

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 698.121 61.469 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 664.708 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	600	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/2793			

PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Dornico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 300 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

L'Unità

ANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Agli statali in lotta
va la solidarietà di tutti
gli italiani che vivono del
proprio lavoro**

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 341 VENERDI' 11 DICEMBRE 1953 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IN DIFESA DEL PANE E DEI LORO DIRITTI CONTRO L'INTRANSIGENZA DEL GOVERNO

In sciopero oggi 1.300.000 pubblici dipendenti I treni sono fermi da mezzanotte in tutta Italia

Unanimi nello sciopero la CGIL, la CISL e la UIL - Anche i maestri elementari si astengono dal lavoro

Vane minacce del governo Pella

Arrestando stanotte la circolazione dei treni in tutta Italia, i ferrovieri hanno dato l'ultimo colpo al grande sciopero nazionale odierno dei pubblici dipendenti.

Si astengono dal lavoro per 24 ore 154 mila impiegati e funzionari dei ministeri, 101 mila operai degli stabilimenti della Difesa e del Monopoli, 137 mila ferrovieri, 97 mila postelegrafonici, 237 mila professori e maestri, 300 mila dipendenti da Enti locali, 150 mila parastatali, 80 mila ospedalieri e sanatoria-

non tanto clamore in precedenti occasioni e poi miseramente falliti.

Il governo non ha tuttavia mancato di rivolgere i consuati «appelli» ai pubblici dipendenti, tentando di ricattarli, con minacce di punizioni. Un ultimo «appello» è stato lanciato ieri sera alle 20,30 per radio dal ministro del Tesoro Gava. Da parte sua, il ministero degli Interni ha ordinato ai prefetti di intervenire presso i sindaci e i presidenti delle amministrazioni provinciali perché svolgano opera di intimidazione nei confronti dei dipendenti degli Enti locali. E' inutile dire che queste minacce sono tutte chiaramente inconstitu-

Gravi contrasti in seno alla D.C.

Una situazione di profondo contrasto si è determinata nel corpo della Democrazia Cristiana alla vigilia del grande sciopero degli statali, ed è esplosa ieri in manifestazioni significative ed anche drammatiche.

In serata si è riunita a Montecitorio, improvvisamente, la Direzione del partito clericale, ed è venuto fuori un comunicato strano, contraddittorio, che accoppia alla deplorazione dello sciopero a l'una i apprezzamenti che suonano critica all'opera del governo Pella, il commentato — «non so se Pella ne avesse avuto alcuno sentore» — promette infatti che la direzione democristiana aveva esercitato «il più vivo interessamento» presso il governo affinché i miglioramenti economici prevedessero ogni altra modificazione dello Stato giuridico, e aveva preso atto del fatto che già era in corso presso i vari ministeri l'opera di ripulimento dei fondi necessari. Aggiunge il comunicato che, poiché l'urgenza richiesta per la discussione della legge delega si presentava come il modo più rapido per raggiungere a una soluzione, si era da sperare che lo sciopero sarebbe stato evitato. E' vero — dice ancora il comunicato — che la richiesta governativa di demandare al governo la questione del diritto di sciopero sollevava obiezioni, ma di ciò si sarebbe potuto discutere ampiamente in Parlamento. Il comunicato esprime di conseguenza il rammarico per la rottura delle trattative, e conclude — qui in modo polemico — con un appello ai pubblici dipendenti perché non scioperino.

regavano dando allo Spaurapiano del fascista, e chiedendogli chi lo avesse pagato per fare opera di provocazione. Un pelo è mancato che si passasse a vie di fatto; solo il pronto accorrere dei deputati più prossimi ai contendenti ha impedito il peggio.

Non solo in relazione allo sciopero degli statali, vi è questo fermento di contrasti in seno alla D.C. Sempre nella riunione della direzione, pare che Scelba abbia sostenuto la tesi che è tempo di pensare seriamente alla successione di Pella, ciò che spregia anche il tono del comunicato democristiano. De Gasperi, però, avrebbe osservato che una crisi è ancora da ritenersi prematura. Lo stesso Scelba, insieme al presidente del gruppo senatoriale Creschi, si era incontrato in mattinata con Pella; è opinione comune che sia stato deciso, innanzitutto, il modo migliore per portare avanti la delega contro gli statali (delega che la direzione d.c., nel suo equivoco comunicato, ha pienamente sostenuto), e in secondo luogo la legge di amnistia, che i clericali intendono impegnare e modificare al Senato, praticamente insabbiandola. Contrastano abbastanza vivaci, infine, si sono manifestati in seno al gruppo parlamentare della Camera.

Ultima notizia: il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi pomeriggio, ovviamente in relazione al grande sciopero degli statali.

Gli studenti medi solidali con gli insegnanti

La segreteria dell'Associazione studentesca ha emanato un comunicato nel quale esprime la solidarietà degli studenti medi romani con gli insegnanti della scuola statale da essi frequentata, oggi nei giorni di sciopero. I favorevoli all'andamento del loro magistero, ed invita gli studenti medi romani a manifestare la loro solidarietà ascendendo alle lezioni.

L'INIZIO DELLO SCIOPERO FERROVIARIO

ROMA: I seguenti treni non sono partiti: quello delle 23,15 per Milano, il treno di lusso delle 23,40 per Milano, quello delle 23,40 per Pescara, quello delle 0,10 per Trieste, quello delle 0,15 per Bari, quello delle 0,20 per Cassino, quello delle 0,35 per Reggio Calabria.

NAPOLI: I treni seguenti non sono partiti: n. 87 per Reggio Calabria, n. 821 per Taranto, n. 1020 per Cassino, il n. 315, partito alle 23,05, è stato fermato a Caserta; il n. 85 delle 22,30, diretto a Reggio Calabria, si è fermato a Battipaglia.

FIRENZE: Sciopero completo nelle trattezioni S. Maria Novella, Campo di Marte e Rifredi. I seguenti treni non sono partiti: il 40, il 34, il 35, il 1041, l'1113.

PALESTRA: Sciopero completo. Il 2920 per Messina si è fermato a Termini Imerese, l'AT 441 per Trapani è stato soppresso.

BOLOGNA: Completamente ferme le trattezioni principali: Centrale, San Donato e Ravone. Nessun treno è partito né transi-

sitato dopo le 24. Il personale di macchina ha scioperato al 100%, il viaggiante 90,5%.

GENOVA: Completamente ferme le stazioni principali di Porta Principe, Bugno, Sampierdarena, gli scali del porto e caricamento. Sciopero compatto a Imperia, Ventimiglia, Albenga. Nessun treno è partito o transitato dopo le ore 24.

TORINO: Sciopero compatto. I seguenti treni non sono partiti: il 306 delle 23,16 per Torre Pellice, il 3599 delle 23,30 per Bra, il 1055 delle 23,30 per Asti, il 3059 delle 23,35 per Modane, il 1180 e il 3209 per Milano.

MILANO: Sciopero compatto. Nessun treno è partito. Alle 0,38 è partito, vuoto, per Venezia un treno condotto da militari.

VENEZIA: Percentuali di scioperanti: personale di macchina 100%, manovra scambievoli 100%, stazioni 100%, dirigenti Mestre 100%, dirigenti Venezia 80%. I seguenti treni non sono partiti: il 47B delle 23,04 per Milano, l'automotrice 810 delle 0,10 per Treviso, il 408 delle 0,25 per Milano.

Anche i braccianti verso lo sciopero

Anche i braccianti e i salariati si preparano a scendere in sciopero sul piano nazionale per ottenere la soddisfazione delle loro urgenti rivendicazioni. Il comitato esecutivo della Federazione braccianti aderenti alla CGIL, riunito ieri a Roma ha constatato che il Consiglio dei ministri non ha ancora preso — nonostante gli impegni personalmente presi dal Ministro del Lavoro — nessuna decisione sulla correzione del secondo scatto degli assegni familiari, sul regolamento del sussidio di disoccupazione e sulla unificazione del caropane con gli assegni familiari.

L'Esecutivo della Federazione braccianti ha perciò deciso di inviare un fonogramma urgente alle altre organizzazioni braccianti aderenti alla CGIL e all'UIL (Fisba e Uil-Terra) per proporre di presentarle in comune al ministro del lavoro le seguenti proposte urgenti:

1) emanazione immediata della legge per il secondo scatto degli assegni familiari, o comunque emanazione immediata di disposizioni ministeriali del lavoro all'Istituto di Previdenza sociale per il pagamento degli assegni familiari per il secondo semestre 1953 con i relativi aumenti entro la vigilia di Natale a tutti i braccianti e salariati.

2) erogazione immediata di un acconto sul sussidio di disoccupazione nella misura di L. 10.000 per i capi famiglia e di L. 5.000 per i non capi famiglia iscritti negli elenchi anagrafici delle categorie degli operai occasionali ed eccezionali.

Il fonogramma della Federazione braccianti conclude proponendo alle altre due organizzazioni di effettuare immediatamente entro la giornata di oggi un passo comune presso il ministro. Qualora il governo, nonostante l'urgenza che tali questioni assumono nell'imminenza delle feste natalizie, rifiutasse di accontentare queste richieste, la Federazione braccianti propone di proclamare di comune accordo uno sciopero nazionale di protesta dei braccianti e dei salariati agricoli entro lunedì 21 dicembre.

Il saluto della C.G.I.L.

L'ufficio stampa della CGIL ha diramato ieri sera il seguente comunicato:

«La segreteria della CGIL e il comitato di coordinamento di tutte le Federazioni e sindacati nazionali dei pubblici dipendenti, riuniti alla vigilia dello sciopero generale dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, rilevano con viva soddisfazione che, malgrado le intimidazioni e le minacce illegali ripetute dal governo, tutte le organizzazioni sindacali di tutte le correnti hanno riconfermato in piena autonomia e con grande slancio la loro partecipazione allo sciopero. Lo sciopero pertanto sarà completo in tutte le categorie e in tutto il territorio nazionale.

Il discorso pronunciato alla radio dall'on. Gava, ministro del Tesoro, ha ribadito l'irragionevole intransigenza del governo che ha reso inevitabile il ricorso allo sciopero. La giustezza delle richieste dei pubblici dipendenti, che il governo non ha voluto tenere in alcuna considerazione, è confermata implicitamente persino dalla risoluzione votata dalla direzione della D.C. Ciò aggrava la responsabilità del governo il quale, se avesse avuto la necessaria comprensione delle urgenti esigenze dei pubblici dipendenti, avrebbe potuto rendere possibile una soddisfacente soluzione della vertenza, senza ricorso allo sciopero.

La CGIL e il comitato di coordinamento rivolgono un fraterno e caloroso saluto a tutti i pubblici dipendenti che parteciperanno compatti allo sciopero per la difesa dei loro diritti».

Le primissime considerazioni che il comitato svolge contraddicono, come è facile constatare, con le posizioni assunte dal governo; e il rammarico per la rottura delle trattative non può che riguardare la responsabilità del governo, per il semplice fatto che di trattative non ve ne sono mai state; il governo non le ha neppure aperte. Dunque perfino la direzione democristiana, sotto la pressione popolare e non pure col fine evidente — ma quanto ridicolo di sabotare lo sciopero e di non isolare politicamente, cerca di differenziarsi dalle posizioni di rottura e di forza del governo.

Oltre a questo episodio, un altro clamoroso se ne è verificato nei corridoi di Montecitorio. Un incidente è scoppiato tra i sindacati clericali, e precisamente gli on. Cappugi, Pastore e Manzini, e un dal Spaurapiano, deputato clericale di Ancona. Questo ultimo si è rivolto ai tre sindacalisti accusandoli di essere «quinte colonne» dei comunisti; al che i sindacalisti

La Camera ha deciso ieri con un solo voto di maggioranza ottenuto dopo una battaglia serrata e incerta di amministrate tutti i reati di stampa, tra cui la diffamazione. Questa proposta era stata avanzata dal compagno MARTUSCELLI per ragioni di evidente equità: perché infatti negare l'amnistia ai giornalisti mentre si concedeva ai detenuti comuni? Il gruppo democristiano e il governo sono però contrari e, con l'appoggio dei monarchici, respingono la proposta Martuscelli, a scrutinio segreto con 278 voti contrari e 246 favorevoli.

E' chiaro dunque che «non si troverà un accordo tra i gruppi, anche le proposte ispirate ai più elementari principi di giustizia finiranno per l'esser bocciate nel segreto dell'urna perché si esige la Camera a dividere in molti schieramenti politici. Ecco quindi che il compagno PAJETTA, non appena la Camera affronta il problema della amnistia ai reati di diffamazione a mezzo della stampa, propone che si raggiunga un'intesa su una formula che possa far convergere i voti di tutti sulle richieste espresse concordemente da tutti i giornalisti italiani. Queste richieste, aggiunge Pajetta, sono sintetizzate nell'emendamento dell'on. Manzini. Noi proponiamo pertanto che il compromesso di tutti gli altri emendamenti riguardanti i reati di diffamazione la ritirino e che la Camera voti alla unanimità lo emendamento Manzini.

L'uno dopo l'altro i deputati sollecitati da Pajetta a ritirare i loro emendamenti fanno così successivamente dichiarazioni. Essi sono il compagno Martuscelli, il socialista Schiavetti, il monarchico Caffero, il socialdemocratico Bertinelli, il liberale Di Giannino e il missino Media e il relatore della Commissione. Tutti i gruppi si uniscono con l'esclusivo

«ACCOLTO IL VOTO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA

La Camera estende l'amnistia ai giornalisti battendo e isolando i dirigenti clericali

L'incredibile e fazioso atteggiamento dei capi d.c. porta a nuove sconfitte il gruppo di centro - Clamoroso voltafaccia dell'on. Manzini - Clemenza anche per i vilipendi alle istituzioni dopo una serrata battaglia delle sinistre

«Il «no» espresso dal gruppo d.c. a mezzo di interruzione viene ribadito subito dall'on. CONCETTI.

PAJETTA: I giornalisti delle più diverse tendenze hanno trovato un accordo. Perché non potremmo raggiungerlo anche noi? Ma il nuovo invito alla concordia viene respinto acida-

mente da Concetti, uomo di manovra dei dirigenti clericali. Tutti si attendono che Manzini, che è direttore di un giornale, si distingua dagli altri deputati d.c. e difenda con coerenza gli interessi dei giornalisti. Senonché, tra la sorpresa generale, Manzini, pur dichiarando che avrebbe astretto a negare l'amnistia solo ai giornalisti ritirati il suo emendamento. La proposta però non cade perché immediatamente il compagno Giancarlo PAJETTA ha fatto propria, d.c. respiccio con una mossa ormai consueta per loro: decine di mani si alzano dal centro per chiedere lo scrutinio segreto. E' l'ultima loro speranza. Ma anche questa cade. L'esito

cordia viene respinto acida-

le in complesso un milione e 280 mila pubblici dipendenti. Così, per l'intera giornata di oggi, il traffico ferroviario nazionale sarà interrotto, gli uffici statali, parastatali e comunali non svolgeranno alcuna attività, fermi saranno gli impianti industriali dello Stato e dei monopoli, chiuse le scuole, limitato al pronto soccorso il lavoro negli ospedali e nei sanatori.

Ancora nelle ultime 24 ore, altre categorie e altri sindacati si sono allineati nel fronte unitario, che ha acquistato una vastità senza precedenti. I maestri elementari hanno deliberato infatti di scioperare oggi assieme ai colleghi delle scuole medie.

Tutti i sindacati nazionali delle diverse categorie hanno aderito alla manifestazione odierna: i sindacati e le Federazioni aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL, il Comitato di coordinamento dei sindacati autonomi statali, il sindacato dirigenti ferroviari, i sindacati ferroviari SAUFI, USFI, UNE, il sindacato macchinisti e aiuto-macchinisti, i sindacati autonomi della scuola media e della scuola elementare, i sindacati autonomi postelegrafonici, Enti locali, ospedalieri. La sola, significativa eccezione è data dall'invito al crumiraggio dei pseudo-sindacati fascisti della CISNAL.

A questa potente manifestazione unitaria, di proporzioni senza precedenti, i pubblici dipendenti sono stati costretti dall'atteggiamento governativo. Essi chiedevano solo di venir compensati della perdita di potere d'acquisto subita negli ultimi tre anni a causa del rincaro della vita.

Lo sciopero terminerà alle 24 di oggi. Terminerà però un poco prima delle 24 per i treni: compresi nel «cuscino» orario, predisposto dai sindacati per comodità dei viaggiatori. Questi, treni che ieri sera hanno iniziato lo sciopero prima delle ore zero, saranno i primi a ripartire stasera. Da notare che, questa volta, il governo ha rinunciato ai mirabolanti «piani d'emergenza» lanciati

zionali e quindi prive di effetto: la Camera ha nei giorni scorsi ribadito questo principio, votando la revoca delle sanzioni antisindacali applicate dal governo agli statali.

Lo stesso Consiglio generale della CISL ha votato ieri sera all'unanimità una protesta contro «le dichiarazioni del Consiglio dei ministri relative alla immunità di Cappugi, Pastore e Manzini, e disciplinari verso i pubblici dipendenti partecipanti allo sciopero». «Tale atteggiamento intimidatorio», ha precisato la CISL — non è legittimo costituzionalmente

La Camera ha deciso ieri con un solo voto di maggioranza ottenuto dopo una battaglia serrata e incerta di amministrate tutti i reati di stampa, tra cui la diffamazione. Questa proposta era stata avanzata dal compagno MARTUSCELLI per ragioni di evidente equità: perché infatti negare l'amnistia ai giornalisti mentre si concedeva ai detenuti comuni? Il gruppo democristiano e il governo sono però contrari e, con l'appoggio dei monarchici, respingono la proposta Martuscelli, a scrutinio segreto con 278 voti contrari e 246 favorevoli.

E' chiaro dunque che «non si troverà un accordo tra i gruppi, anche le proposte ispirate ai più elementari principi di giustizia finiranno per l'esser bocciate nel segreto dell'urna perché si esige la Camera a dividere in molti schieramenti politici. Ecco quindi che il compagno PAJETTA, non appena la Camera affronta il problema della amnistia ai reati di diffamazione a mezzo della stampa, propone che si raggiunga un'intesa su una formula che possa far convergere i voti di tutti sulle richieste espresse concordemente da tutti i giornalisti italiani. Queste richieste, aggiunge Pajetta, sono sintetizzate nell'emendamento dell'on. Manzini. Noi proponiamo pertanto che il compromesso di tutti gli altri emendamenti riguardanti i reati di diffamazione la ritirino e che la Camera voti alla unanimità lo emendamento Manzini.

L'uno dopo l'altro i deputati sollecitati da Pajetta a ritirare i loro emendamenti fanno così successivamente dichiarazioni. Essi sono il compagno Martuscelli, il socialista Schiavetti, il monarchico Caffero, il socialdemocratico Bertinelli, il liberale Di Giannino e il missino Media e il relatore della Commissione. Tutti i gruppi si uniscono con l'esclusivo

«ACCOLTO IL VOTO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA

La Camera estende l'amnistia ai giornalisti battendo e isolando i dirigenti clericali

L'incredibile e fazioso atteggiamento dei capi d.c. porta a nuove sconfitte il gruppo di centro - Clamoroso voltafaccia dell'on. Manzini - Clemenza anche per i vilipendi alle istituzioni dopo una serrata battaglia delle sinistre

«Il «no» espresso dal gruppo d.c. a mezzo di interruzione viene ribadito subito dall'on. CONCETTI.

PAJETTA: I giornalisti delle più diverse tendenze hanno trovato un accordo. Perché non potremmo raggiungerlo anche noi? Ma il nuovo invito alla concordia viene respinto acida-

mente da Concetti, uomo di manovra dei dirigenti clericali. Tutti si attendono che Manzini, che è direttore di un giornale, si distingua dagli altri deputati d.c. e difenda con coerenza gli interessi dei giornalisti. Senonché, tra la sorpresa generale, Manzini, pur dichiarando che avrebbe astretto a negare l'amnistia solo ai giornalisti ritirati il suo emendamento. La proposta però non cade perché immediatamente il compagno Giancarlo PAJETTA ha fatto propria, d.c. respiccio con una mossa ormai consueta per loro: decine di mani si alzano dal centro per chiedere lo scrutinio segreto. E' l'ultima loro speranza. Ma anche questa cade. L'esito

cordia viene respinto acida-

cordia viene respinto acida-

Per la salvezza del Pignone



Le trattative per il Pignone di Firenze e Massa Carrara sono riprese ieri presso il Ministero del Lavoro, senza tuttavia segnare alcun progresso. Gli industriali hanno ribadito la loro opposizione ad una ripresa produttiva dello stabilimento. Contemporaneamente una delegazione del rione fiorentino del Galluzzo ha consegnato al Parlamento una petizione per l'immediata discussione della proposta di legge Angelini-Cappugi. Nella foto, da sinistra a destra, il presidente della Consunta popolare Angelo Raffelli, il segretario della C.G.I.L. di Firenze compagno on. Montalbati, il parroco del Galluzzo don Armando Casini, il d.c. on. Cappugi, il presidente della Casa del Popolo del Galluzzo Giuliano Bandinelli, l'operaio del Pignone Giordano Michelotti e la signora Marcella Ugalini.

«ACCOLTO IL VOTO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA

La Camera estende l'amnistia ai giornalisti battendo e isolando i dirigenti clericali

L'incredibile e fazioso atteggiamento dei capi d.c. porta a nuove sconfitte il gruppo di centro - Clamoroso voltafaccia dell'on. Manzini - Clemenza anche per i vilipendi alle istituzioni dopo una serrata battaglia delle sinistre

«Il «no» espresso dal gruppo d.c. a mezzo di interruzione viene ribadito subito dall'on. CONCETTI.

PAJETTA: I giornalisti delle più diverse tendenze hanno trovato un accordo. Perché non potremmo raggiungerlo anche noi? Ma il nuovo invito alla concordia viene respinto acida-

mente da Concetti, uomo di manovra dei dirigenti clericali. Tutti si attendono che Manzini, che è direttore di un giornale, si distingua dagli altri deputati d.c. e difenda con coerenza gli interessi dei giornalisti. Senonché, tra la sorpresa generale, Manzini, pur dichiarando che avrebbe astretto a negare l'amnistia solo ai giornalisti ritirati il suo emendamento. La proposta però non cade perché immediatamente il compagno Giancarlo PAJETTA ha fatto propria, d.c. respiccio con una mossa ormai consueta per loro: decine di mani si alzano dal centro per chiedere lo scrutinio segreto. E' l'ultima loro speranza. Ma anche questa cade. L'esito

cordia viene respinto acida-

cordia viene respinto acida-

cordia viene respinto acida-

cordia viene respinto acida-

Vittoria a Bilbao degli scioperanti

BILBAO, 10. — E' terminato oggi a Bilbao lo sciopero iniziato il 2 dicembre da cinquemila operai delle acciaierie Euzkaldiana, proclamato in segno di protesta per la mancata corresponsione di una indennità di caroviveri agli operai.

La direzione delle acciaierie sembra abbia rinunciato al suo preannunciato proposito di licenziare tutti i partecipanti allo sciopero.

Nel corso dello sciopero si erano astenuti dal lavoro in segno di solidarietà con gli scioperanti di Euzkaldiana varie centinaia di operai del cantiere navale Constructora e quelli del cantiere Olaveaga, nei pressi di Bilbao. L'agitazione si è sviluppata nella massima compattezza per una settimana, nonostante l'intervento della polizia.

NELLE VUOTE COMUNICAZIONI DI POLITICA ESTERA AL SENATO

Pella conferma la sua capitolazione ai voleri atlantici sulla questione triestina

Pastore rileva la gravità delle intenzioni del governo per la CED - I discorsi di Lussu e Molè

Si può dire che Pella non ha fatto ieri al Senato le attese comunicazioni di politica estera, giacché non possono ritenersi tali le notizie con le quali il Presidente del Consiglio ha intrattenuto per mezz'ora l'assemblea di Palazzo Madama. Nessun dato nuovo, nessuna nuova informazione ha fornito Pella sugli sviluppi della questione triestina e in generale sulla posizione internazionale dell'Italia. La pochezza del suo discorso è stata tale che è apparsa perfino irrispettosa nei confronti del Senato. Anche in questo vuoto, tuttavia, il Presidente del Consiglio ha trovato modo di confermare il suo pieno allineamento all'atlantismo di origine democristiana, sia per quanto riguarda la questione triestina — il «banco di prova delle nostre amicizie» è stato messo da tempo in sofferenza per quanto riguarda la politica generale dell'Italia, il cui raggio d'azione si esaurisce nei fraterali contatti con la Turchia e l'Olanda.

Ciò premesso, ha cronaca del discorso di Pella, presto fatta. Aperta la seduta alle 16.30, Pella ha preso quasi subito la parola, e subito ha rinviato il Senato alle dichiarazioni da lui fatte durante il discorso di ieri. Ha detto che nulla vi è di nuovo per quanto riguarda le indagini sulle responsabilità per l'uccisione del 5-6 novembre; ha confermato l'adesione all'atlantismo «suggerimenti» all'alleati del 13 novembre per la convocazione della conferenza a cinque; ha rievocato le equivoche condizioni che il governo italiano ha posto a condizione per la conferenza; si è scusato di non poter dire di più sulla sostanza dei «suggerimenti» all'alleati. Quel che è più grave, Pella ha detto che il governo italiano vede nella conferenza a cinque «un mezzo per raggiungere le vere intenzioni di Belgrado nei confronti del sistema difensivo europeo» dove si vede «un tentativo di aggirarsi» e «un tentativo di risolvere la questione triestina secondo l'interesse nazionale, ma nel dimostrare agli anglo-americani che il governo italiano è miglior «partner» di quanto si crede. Ha aggiunto infine, Pella, che l'atteggiamento jugoslavo si mantiene negativo e non giustifica alcun ottimismo.

La conferenza non dovrebbe portare che a una rotazione di ogni trattativa o alla definitiva spartizione del TLT con l'abbandono della zona B e di una parte della zona A. L'unico augurio che può farsi è che Pella si trovasse in una situazione di crisi che gli consenta di tornare al suo posto. A questo punto l'oratore ha chiesto a Pella che fine abbia fatto quel «banco di prova della fedeltà atlantica» che avrebbe dovuto essere il problema triestino. Sembrava invece che oggi Pella si occupasse di Pella che fine abbia fatto quel «banco di prova della fedeltà atlantica» che avrebbe dovuto essere il problema triestino. Sembrava invece che oggi Pella si occupasse di Pella che fine abbia fatto quel «banco di prova della fedeltà atlantica» che avrebbe dovuto essere il problema triestino.

Questo nel momento in cui il presidente del Consiglio francese ha preferito ammantarsi per non parlare alla presenza delle Bernarde, proprio della questione della CED? Forse Pella, promettendo di approvare subito la CED, si propone di dare nelle mani dell'America uno strumento di ricatto nei confronti della Francia, ma noi abbiamo il diritto di sapere se il «momento opportuno» citato da Pella sia prima o dopo la soluzione del problema triestino, prima o dopo la approvazione della CED, prima o dopo la Francia, prima o dopo la preannunciata conferenza internazionale. Anche per questo problema, Pella farebbe bene ad astenersi di poter allontanare da sé un calice così amaro, ed evitare così quelle profonde emozioni ed agitazioni che non mancherebbero di sorgere nel Paese.

Noi non chiediamo — ha affermato Pastore — atti di ribellione, ma vogliamo che il governo si riservi maggiore libertà d'azione nell'ambito dell'alleanza atlantica, come

LE PRIME ORE DI SCIOPERO A TERMINI

Dalla mezzanotte di ieri la stazione è un grande deposito di treni bloccati

Gli ultimi due convogli — Alle 0,35 ha spento le luci la cabina centrale e tutto è caduto nel buio — Il personale di transito ospitato dal Sindacato — Sciopero senza precedenti

«Senza precedenti...», ha esclamato stante, alle Stazioni Termini, un capo stazione, facendo il punto sulle prime ore dello sciopero, ed anche un felice pronostico. L'ultimo treno, per Torino, è partito a 5 minuti dalle 11, come spazzati ad assistere alla realizzazione cronometrica, operata come attraverso un grande piano strategico, dello sciopero dei ferrovieri.

Tutto il personale delle FF. SS. che si trova a Roma di transito, viene rilocato ed ospitato dal sindacato. «I nostri dirigenti sindacali — ha detto un capotreno ad un viaggiatore che sosteneva che i ferrovieri erano abbandonati ai destini — se lo sciopero — ha messo anche a questo punto a posto il personale viaggiante...»

Subito il personale delle FF. SS. che si trova a Roma di transito, viene rilocato ed ospitato dal sindacato. «I nostri dirigenti sindacali — ha detto un capotreno ad un viaggiatore che sosteneva che i ferrovieri erano abbandonati ai destini — se lo sciopero — ha messo anche a questo punto a posto il personale viaggiante...»

Ormai la macchina è avviata e cammina... diceva ieri sera un affezionato ferroviario della stazione Termini. La macchina dello sciopero, infatti, cammina sicura.

RICCARDO MARIANI

Miseranda fine di 2 treni crumiri

BARI, 11 (matina) — Apprendiamo da Cerignola che il treno merci rapido RR partito da Bari con personale crumiro si è spezzato ingombrando la linea e non può ripartire. Anche l'AT 745 partito da Bari con personale crumiro si è fermato a Cerignola, dopo una errata manovra, e non è più partito.

Si trattava dei due soli treni che abbiano lasciato Bari ieri sera.

Una famiglia assediata da un braccero

MONZA, 10. — Una famiglia di cinque persone è rimasta assediata dalle esaltazioni di un braccero acceso durante la notte. L'unico stanza in cui si trovava il braccero.

Uno dei cinque è morto e gli altri quattro sono in osservazione all'ospedale. Si tratta del nemico di un certo Giuseppe Vignozzi, di 22 anni, fratello di 18, Fernando di 16 e Angela di 14.

Purtroppo, nel pomeriggio di oggi le condizioni di Fernando peggioravano notevolmente per cui anch'egli deve.

D.C. e P.N.M. d'accordo sabotano l'abrogazione della legge truffa

I senatori calabresi hanno elevato unanimi gli stanziamenti per gli alluvionati della regione a trentuno miliardi — Contrasti in seno al gruppo dei deputati democristiani

La giornata di ieri è stata densa di rilevanti episodi politici. Si è riunita innanzitutto la Montecitorio, la commissione degli interni per discutere la legge Nenni per l'abrogazione della legge truffa. Evidentemente la maggioranza deve essere discussa in Assemblea entro un mese (escluso le vacanze); per cui, discussa o no in commissione, la legge Nenni dovrà essere esaminata dall'Assemblea entro il 21 gennaio. Un passo in tal senso verrà compiuto presso il gruppo parlamentare.

Altra importante riunione è stata quella della commissione speciale del Senato per la Calabria. La commissione, dopo aver portato gli stanziamenti per le opere pubbliche da 5 a 17 miliardi, ha approvato la quasi totalità degli emendamenti ai paragrafi 1, 2 e 3 del progetto di legge governativa. Il totale delle somme messe a disposizione delle zone alluvionate è stato così portato a 31 miliardi complessivi. E' stato portato

di più la collusione clericomonarchica, non impedirà però che altri 7 miliardi saranno destinati all'assistenza dei sinistrati. La commissione ha inoltre approvato all'unanimità un o.d.g. con il quale si invita il governo a presentare al più presto un piano organico per la difesa del suolo calabrese.

Contrasti politicamente significativi si sono avuti nel gruppo parlamentare, d. c. che si è riunito per discutere della propria organizzazione interna, e nella direzione democristiana, che si è riunita per discutere della propria organizzazione interna, e nella direzione democristiana, che si è riunita per discutere della propria organizzazione interna.

Roma, nella sala dei commercianti, sotto la presidenza dell'on. Foa.

Il La Ferla arrestato?

Da ben due mesi, ieri, e con versioni del tutto diverse, si è diffusa la notizia dell'arresto di Calogero La Ferla, il misterioso compagno di cabina del capitano Giuseppe Invernizzi, scomparso dalla motonave «Città di Tunisi».

Infatti, da Torino veniva segnalato l'arresto del La Ferla, che si era recato a Palermo, e che si era recato a Palermo, e che si era recato a Palermo.

L'omaggio della Camera a Marchesi

Il presidente della Camera ha onorato Marchesi con un atto di omaggio

Il presidente della Camera ha onorato Marchesi con un atto di omaggio. Il presidente della Camera ha onorato Marchesi con un atto di omaggio. Il presidente della Camera ha onorato Marchesi con un atto di omaggio.

Il presidente della Camera ha onorato Marchesi con un atto di omaggio. Il presidente della Camera ha onorato Marchesi con un atto di omaggio. Il presidente della Camera ha onorato Marchesi con un atto di omaggio.

Tutti i professori uniti per il rinnovamento scolastico

I discorsi del compagno Di Vittorio e di Giallo Pastore

Ha avuto luogo ieri, a Roma, alla Sala Borromini, il convegno nazionale degli insegnanti della scuola organizzata dal Sindacato autonomo della scuola media. Erano presenti numerosissimi professori convenuti dalle 92 sezioni del Sindacato, e il convegno ha avuto un grande successo. Il presidente del convegno, Di Vittorio, ha parlato con forza e con estremo fervore, denunciando le condizioni della scuola media non siano di ruolo. Questi professori sono nella necessità di chiedere il trattamento degli impiegati statali avventizi. Abbiamo tanti analfabeti e tanti semianalfabeti e intanto molti professori non sono nelle condizioni di poter esercitare la loro professione. L'oratore, dopo aver elogiato lo spirito unitario del Sindacato della scuola media, ha concluso il suo intervento dichiarando: «Noi siamo sempre al vostro fianco, amici professori».

Il convegno nazionale degli insegnanti della scuola organizzata dal Sindacato autonomo della scuola media. Erano presenti numerosissimi professori convenuti dalle 92 sezioni del Sindacato, e il convegno ha avuto un grande successo. Il presidente del convegno, Di Vittorio, ha parlato con forza e con estremo fervore, denunciando le condizioni della scuola media non siano di ruolo. Questi professori sono nella necessità di chiedere il trattamento degli impiegati statali avventizi. Abbiamo tanti analfabeti e tanti semianalfabeti e intanto molti professori non sono nelle condizioni di poter esercitare la loro professione. L'oratore, dopo aver elogiato lo spirito unitario del Sindacato della scuola media, ha concluso il suo intervento dichiarando: «Noi siamo sempre al vostro fianco, amici professori».

Il convegno nazionale degli insegnanti della scuola organizzata dal Sindacato autonomo della scuola media. Erano presenti numerosissimi professori convenuti dalle 92 sezioni del Sindacato, e il convegno ha avuto un grande successo. Il presidente del convegno, Di Vittorio, ha parlato con forza e con estremo fervore, denunciando le condizioni della scuola media non siano di ruolo. Questi professori sono nella necessità di chiedere il trattamento degli impiegati statali avventizi. Abbiamo tanti analfabeti e tanti semianalfabeti e intanto molti professori non sono nelle condizioni di poter esercitare la loro professione. L'oratore, dopo aver elogiato lo spirito unitario del Sindacato della scuola media, ha concluso il suo intervento dichiarando: «Noi siamo sempre al vostro fianco, amici professori».

A Reggio Calabria si è dimessa la Giunta

Il sindaco d.c. dichiara di non poter contare più nemmeno sull'appoggio del suo gruppo

REGGIO CALABRIA, 10. — Nel corso della seduta di oggi del Consiglio comunale il sindaco ha rassegnato le dimissioni sue e della Giunta comunale al Consiglio, che ha accettato all'unanimità.

E' caduta così, dopo 19 mesi dalla sua elezione, una delle più importanti amministrazioni della popolazione e in primo luogo del Mezzogiorno meridionale. Quali motivi politici, dice la giunta, inducono i democristiani ad assumere questo atteggiamento? Sia ben chiaro che noi siamo fieramente avversari ai nemici della democrazia e che sono i democristiani che si abbracciano con loro e che lo loro sostengono il governo. (Proteste al centro). Io credo che questi siano dei reati che offendono l'onore della bandiera italiana noi abbiamo fatto di più o almeno altrettanto di chi sta protestando. Qui nessuno contesta che questi siano dei reati. Ma noi stiamo facendo una amnistia, non una legge penale. Nella mia vita di antifascista io ho avuto la possibilità di fare personalmente.

Il sindaco d.c. dichiara di non poter contare più nemmeno sull'appoggio del suo gruppo. Il sindaco d.c. dichiara di non poter contare più nemmeno sull'appoggio del suo gruppo. Il sindaco d.c. dichiara di non poter contare più nemmeno sull'appoggio del suo gruppo.

Lo zio d'America dai diciassette miliardi è morto nel 1941 quasi nell'indigenza

Questo è detto in una lettera giunta dal Wisconsin — Nel frattempo è aumentato il numero dei "pretendenti" — Indagini all'anagrafe

GENOVA, 10. — Il numero degli eredi dei 17 miliardi del defunto Ponte è in questi ultimi giorni andato aumentando; è diminuita però la consistenza dell'eredità e, anzi, a quanto sembra, l'eredità è stata divisa in tre parti. La signora Rosa Ponte di Acqui, avendo infatti telefonato al Box 223, Milwaukee, il 10 dicembre, avrebbe già ricevuto una risposta sconsigliata.

GENOVA, 10. — Il numero degli eredi dei 17 miliardi del defunto Ponte è in questi ultimi giorni andato aumentando; è diminuita però la consistenza dell'eredità e, anzi, a quanto sembra, l'eredità è stata divisa in tre parti. La signora Rosa Ponte di Acqui, avendo infatti telefonato al Box 223, Milwaukee, il 10 dicembre, avrebbe già ricevuto una risposta sconsigliata.

GENOVA, 10. — Il numero degli eredi dei 17 miliardi del defunto Ponte è in questi ultimi giorni andato aumentando; è diminuita però la consistenza dell'eredità e, anzi, a quanto sembra, l'eredità è stata divisa in tre parti. La signora Rosa Ponte di Acqui, avendo infatti telefonato al Box 223, Milwaukee, il 10 dicembre, avrebbe già ricevuto una risposta sconsigliata.

Convegno a Bari sulla riforma agraria

Il convegno verrà aperto da una relazione del prof. Donato Scaramuzza, alla quale faranno seguito le relazioni dell'onorevole Mario Alicata per il Partito comunista, dell'onorevole Vincenzo Mazzei per il Partito repubblicano, dell'onorevole Vincenzo Milillo per il Partito socialista, del professor Pierfrancesco Nistri per il Movimento sociale, dell'onorevole Giuseppe Perrone Capano per il Partito liberale e dell'on. Germani per la Democrazia cristiana.

Il convegno verrà aperto da una relazione del prof. Donato Scaramuzza, alla quale faranno seguito le relazioni dell'onorevole Mario Alicata per il Partito comunista, dell'onorevole Vincenzo Mazzei per il Partito repubblicano, dell'onorevole Vincenzo Milillo per il Partito socialista, del professor Pierfrancesco Nistri per il Movimento sociale, dell'onorevole Giuseppe Perrone Capano per il Partito liberale e dell'on. Germani per la Democrazia cristiana.

Manifestazioni di mezzadri

FIRENZE, 10. — Grandi manifestazioni contadine si sono svolte oggi in varie località della provincia di Firenze. A Scandicci, Tavarnelle Val di Pesa, Barberio D'Alba, S. Donato in Foggia e in altri centri, i mezzadri hanno chiesto, appoggiando le proprie richieste con sospensioni del lavoro nelle campagne, la chiusura dei saldi contadini, che gli agrari rifiutano

Mobilificio MARAFIOTTI
V. Gela, 15 (Pontelungo) - V. Gallarate, 4 (Piazza Lodi) - T. 786.571

ECCEZIONALE!!!
VENDITA PROPAGANDISTICA
MOBILI OGNI STILE E PREZZO

A RATE SENZA ANTICIPO
SCONTI SPECIALI PER LE VENDITE IN CONTANTI

UN SAGGIO DI ERNESTO RAGIONIERI

Storia di un comune socialista

Nell'«Almanacco Popolare» del 1952 Andrea Costa descriveva, in alcune vivacissime pagine, un «saggio» di un comune socialista...

La distanza fra quel sogno di un comune socialista e la realtà, dopo, circa un ventennio, è ancora maggiore...

Utilizzando con perizia un materiale documentario assai vasto, che già per gli anni editi è molto più abbondante...

A parte le teorie e le convinzioni dei socialisti di Sesto e di altri comuni...

Quando i voti popolari segnarono, nelle elezioni del 16 luglio 1950, l'ascesa dei socialisti alla direzione della vita municipale di Sesto...

Ma alcune modificazioni si erano tuttavia verificate. Tra l'altro in seno alla stessa manifattura di Domicia, divenuta una società anonima per azione...

RITORNO NEI LUOGHI DEVASTATI IN CALABRIA A DUE MESI DALL'ALLUVIONE

Il paese dei puntelli

Interi rioni abbandonati dagli abitanti a Bivongi - Le lezioni nelle scuole ancora sospese per far posto ai profughi - Quaranta case mai costruite - Uno che ha fatto fortuna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIVONGI (Reggio Calabria), dicembre.

Dal tetto della scuola elementare si vedono a valle i tre torrenti, il Melodari, lo Stilaro e il Pardiolo, congiungersi come il dito medio, l'indice e il pollice di una mano...



CALABRIA — La situazione delle scuole elementari, già gravate, si è fatta tragica in seguito al forzato sgombero di numerosi edifici, ora destinati al ricovero degli alluvionati.

elevano fino a cinque, sei, sette piani. Le piogge torrenziali dell'ottobre scorso gli hanno dato il colpo di grazia...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Stesso il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Queste cose ci narra il consigliere comunale socialista, indicando i luoghi del tetto della scuola...

Le lezioni sono sospese. Nel corso dei decenni, sono state edificate sopraelevazioni di addirittura assurdità...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Rinascita

Ecco il sommario della rivista «Rinascita» di novembre: PIETRO INGRASCI: Patrimonio nazionale — GIUSEPPE MAZZO...

PICCOLA PIURRIFICITA'

COMMERCIALI L. 12 ARIGHIANI: Canto secondo... IMPREMERIA: Uttime creazioni... ASSOCIATI: Organizzazione...

ASTE E CONCORSI L. 12

AVROHA GIACOMETTI: Invia... PATENTATI: Seramente... METABOLICA: Esposizione nuovi...

OGGI ECCEZIONALE - PRIMA - AL CINEMA

BARBERINI e METROPOLITAN

Advertisement for NEMICA watches, featuring a woman's face and the text 'L'incantevole NEMICA (NINI PAMPAN)'. It lists various watch models and prices.

Sono sospese le tessere e gli ingressi di favore

CINQUANTAMILA COMUNISTI MOBILITATI NELLE DUE PROVINCE

Tesseramento lampo a Firenze e a Siena

Novantottomila fiorentini rinnovano la tessera in poche ore - Quarantottomila compagni del Senese hanno già riconfermato la loro adesione al P.C.I. - Migliaia di nuovi iscritti

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 10. — Novantottomila fiorentini hanno preso martedì nel giro di poche ore la tessera di adesione al P.C.I. per il 1954.

Domani, ancora nel pomeriggio, restano da riteressere nella città e nell'intera provincia di Firenze solo 2.000 iscritti.

Il concentramento. Cominciamo da Firenze. Il giorno non aveva ancora la fine, la caligine di questo mirabile novembre, e già migliaia di compagni e compagne affluivano ai centri di registrazione.

Alle ore 13, infatti, decine di telefonate venivano a intreciarsi sulla linea della Federazione fiorentina; ogni sezione era chiamata a fornire i suoi tessere, ogni gruppo di compagni a distribuirli.

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Le mostre d'arte romane

Accatino. Alla Galleria del «Camino» Enrico Accatino espone un numero considerevole di disegni e tempere: sono tutti studi per opere compiute o da compiersi.

Saito. Di Raffaele Saito, morto recentemente a Roma, l'Associazione Artistica Internazionale (Via Margutta 53) organizza una mostra di opere retrospettive.

Altre mostre. Lo spazio di piazza Bartolomeo, sede della mostra di Carlo Cusi (di viale) allestita presso il Circolo Ufficiali, in Piazza Barberini, è un giovinetto pittore dotato di gusto e talento.

Lianna Solgia. Lianna Solgia espone al Palazzo di via Margutta una mostra di opere che documenta la sua costante e ricca attività di pittrice.

Le prime a Roma. Operazione Z. Questo film appare un po' in ritardo, ora che il cannone non sconvolge più la terra di Corea.

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

Il paese sul luogo stesso ove fu trovata, la casa di un certo ingegnere di Bivongi...

OGGI Grande «Prima» ai Cinema ADRIANO - IMPERIALE - MODERNO - SUPERCINEMA

Large advertisement for the movie 'Lucrezia Borgia' featuring a woman's face and the text 'LUCREZIA BORGIA UN TECHNIKOLOR DI CHRISTIAN-JAQUE'. It also mentions 'MARTINE CAROL' and 'MASSIMO SERATO PEDRO ARMENDARIZ'.

NON SONO VALIDE LE TESSERE E I BIGLIETTI DI FAVORE

ANCHE CHURCHILL ATTACCATO PERSONALMENTE

Aspre critiche in Gran Bretagna ai risultati dell'incontro a tre

Il primo ministro riferirà la settimana prossima al Parlamento — Il discorso del presidente Eisenhower sulle armi atomiche definito «utile ipocrisia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 10 — I risultati della conferenza delle Bermude saranno dibattuti ai Comuni e alla Camera del Lordi la settimana prossima, probabilmente mercoledì e giovedì ai Comuni, e venerdì ai Lords. Eden non sarà presente, dovendo partecipare alla riunione del Consiglio atlantico a Parigi, e pertanto l'onorevole governativo sarà necessariamente lo stesso Primo Ministro.

Monumentale follia. Ancora impalpabilmente, ma più precisamente che nei giorni scorsi, le preoccupazioni per quanto può essere stato concordato alle Bermude cominciano ad assumere la forma nuova di un generale sospetto per le decisioni che i dirigenti occidentali prendono nei loro incontri protetti dalla cortina del segreto.

Attacchi a Churchill. E' una affermazione che il quotidiano liberale dichiara di non condividere, essendo difficile, scrive il giornale «ingoiare in un sol boccone l'affermazione che il sacrificio che Churchill si vuole imporre ha il solo scopo di rendere il mondo più sicuro, e non più pericoloso».

La risoluzione della Camera per l'elaborazione di una legge che consenta di indire elezioni libere e segrete in tutta la Germania.

La risoluzione della Camera per l'elaborazione di una legge che consenta di indire elezioni libere e segrete in tutta la Germania.

Al termine della sua breve dichiarazione, Ulbricht ha definito una manovra diver-

ca estera del Primo ministro, e non è senza significato che domani d'ora in poi la Conferenza delle Bermude dove si teme che Churchill possa aver ceduto con eccessiva «indulgenza» a certe tesi ultranaziste degli Stati Uniti, pur con l'obiettivo — come si afferma — di ottenere determinate contropartite su questioni più vitali.

Il settimanale laburista Tribune, in un articolo pubblicato stamane con grande rilievo, definisce il comunicato conclusivo della Conferenza delle Bermude come «il più imbecille documento diplomatico dei tempi moderni».

«A quanto risulta dal comunicato — scrive l'autorevole settimanale — l'intera politica occidentale deve restare immutata. Nulla deve essere locato. Dovrà essere riconosciuta al riarmo tedesco attraverso la C.E.D., la precedenza assoluta nel calcolo occidentale dei previsti sviluppi. Nessuna meraviglia che il cancelliere Adenauer abbia dato la sua benedizione a questo documento, il cui contenuto corrisponde esattamente a quanto egli aveva ordinato. Ancora una volta, con monumentale follia — prosegue Tribune — le potenze occidentali si sono unite per accrescere il suo prestigio e rafforzare la sua posizione in Europa. Eppure tutto il mondo sa, che ogni accordo con i leaders sovietici è subordinato al rigetto della richiesta di Adenauer, la cui posizione dipende dal mantenimento della guerra fredda».

Se ieri il discorso del Presidente degli Stati Uniti era stato pubblicato con grande rilievo dalla stampa britannica, ben lieta di avere un pretesto plausibile per distogliere l'attenzione dei lettori dalla conferenza delle Bermude, stamane cominciano ad apparire qua e là velate critiche all'orazione di Eisenhower, al quale si rimproverò di aver ripresentato, venierato a nuovo, il già condannato Piano Baruch.

Il Manchester Guardian scrive, a proposito della proposta «banca mondiale del-

l'uranio» che essa è «una utile ipocrisia, l'elemosina domenicale del ricco, un semplice deposito di materiale che può essere risparmiato dalla costruzione di bombe atomiche e, in breve, un nuovo genere di ammasso atomico».

Il giornale rileva, in sostanza, che la proposta americana non impedisce affatto la continuazione della produzione atomica di guerra, e che anzi può rivelarsi assai pericolosa, se dovesse offrire un inaspettato rifornimento di materiale atomico per chi non ne ha più il monopolio.

LUCA TREVISANI

Critico in Francia l'incontro delle Bermude

PARIGI, 10. — Il settimanale francese Observateur definisce la riunione delle Bermude «i-

Ulbricht propone un accordo per libere elezioni in Germania

Con una mozione fatta approvare al Bundestag, Adenauer cerca di far sorgere nuovi ostacoli sulla via di un accordo a quattro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 10. — «Il governo della Repubblica Democratica Tedesca saluta la accettazione da parte degli occidentali della proposta sovietica per la conferenza a quattro da tenersi a Berlino».

La cerimonia è stata interrotta da grida ostili, proprio nel momento in cui il presidente della commissione del premio, Gunnar Jahn, stava terminando la lettura della motivazione ufficiale del conferimento, e si apprestava a consegnare il premio al generale Marshall.

I dimostranti hanno cominciato a sventolare grandi scritte con le parole «Marshall torna a casa» e hanno lanciato manifestini. Alcuni dei volantini protestavano contro la consegna di un premio della pace proprio al ge-

nerale Marshall, che, col piano di portare il suo nome e col patto atlantico, non ha fatto altro che sabotare la pace e preparare la guerra.

Altri manifestanti ricordavano poi le responsabilità per lo stragi di Hiroshima e Nagasaki che ricadono sul generale americano.

Dopo un momento di esaltazione, mentre il pubblico commentava animatamente l'accaduto, il presidente Jahn ha concluso rapidamente il discorso, e ha consegnato al generale americano che gli stava di fronte pallido e turbato, il diploma del premio.

La polizia ha operato alcuni arresti tra i dimostranti.

Brutale ricatto degli S. U. alla Francia

TUCKERSTOWN, 10. — E' stato oggi rivelato da fonti americane, citate dall'Associated Press, che gli Stati Uniti hanno comunicato alla Francia, nel corso dei colloqui a tre, la decisione del Congresso di sospendere ogni aiuto militare a partire dal 1. gennaio, se essa non ratificherà la CED.

Funzionari britannici hanno reso noti dal canto loro i termini dell'accordo che, secondo le richieste francesi, dovrebbe legare più strettamente la Gran Bretagna alla C.E.D.

L'accordo conferma che la Inghilterra mantiene il rifiuto di porre le sue truppe in Europa, alle dipendenze della CED e di assumersi sostanziali impegni.

Londra promette invece, «allo scopo di assicurare la Francia e ottenere la ratifica del trattato», che l'Inghilterra sarà rappresentata negli organi direttivi del progettato esercito europeo, nominerà una sua missione permanente e non ritirerà le sue truppe dal continente senza informare la CED.

Gli stessi funzionari hanno riferito che la Francia non è apparsa soddisfatta da tali promesse, nel corso della conferenza tripartita.

Il Partito unionista vince nel Sudan

KARTUM, 10. — Secondo gli ultimi risultati il Partito unionista che propugna l'unione con l'Egitto, si è aggiudicato 15 dei 20 seggi del Senato nelle elezioni sudanesi.

Proteste a Oslo contro Marshall

Dimostrazioni contro la consegna del premio Nobel per la pace all'ideatore del patto atlantico

OSLO, 10. — Manifestazioni di protesta si sono svolte stamane nell'Aula magna dell'Università di Oslo, mentre si stava svolgendo la cerimonia per la consegna del premio Nobel per la pace al generale americano Marshall.

Alla cerimonia erano presenti i reali di Svezia, il corpo diplomatico al completo e Lady Churchill, venuta per ricevere il premio Nobel per la letteratura per conto del marito.

La cerimonia è stata interrotta da grida ostili, proprio nel momento in cui il presidente della commissione del premio, Gunnar Jahn, stava terminando la lettura della motivazione ufficiale del conferimento, e si apprestava a consegnare il premio al generale Marshall.

I dimostranti hanno cominciato a sventolare grandi scritte con le parole «Marshall torna a casa» e hanno lanciato manifestini. Alcuni dei volantini protestavano contro la consegna di un premio della pace proprio al ge-

nerale Marshall, che, col piano di portare il suo nome e col patto atlantico, non ha fatto altro che sabotare la pace e preparare la guerra.

Altri manifestanti ricordavano poi le responsabilità per lo stragi di Hiroshima e Nagasaki che ricadono sul generale americano.

Dopo un momento di esaltazione, mentre il pubblico commentava animatamente l'accaduto, il presidente Jahn ha concluso rapidamente il discorso, e ha consegnato al generale americano che gli stava di fronte pallido e turbato, il diploma del premio.

Un editoriale della "Pravda", sul trattato franco-sovietico

L'indipendenza francese legata al rigetto della C. E. D.

MOSCA, 10. — Sotto il titolo «La Francia e il problema della sicurezza europea», la Pravda pubblica oggi un importante editoriale.

L'organo del PCUS rileva all'inizio che la restaurazione praticata della posizione economica e internazionale della Francia costituisce uno dei mutamenti più importanti verificatisi sulla arena internazionale in questo dopoguerra.

La parola della Francia negli affari europei e nella politica mondiale ha ora un peso. Ma tutti i circoli politici degli Stati Uniti non vogliono, evidentemente, riconoscere tale stato di cose.

Un editoriale della Pravda, che il desiderio di rinviare l'importanza della Francia come grande potenza non è nuovo nei dirigenti degli Stati Uniti, come di certi dirigenti di altri paesi occidentali. Già durante la guerra si era manifestata la tendenza, da parte di questi cir-

coli, a spellinare la Francia come grande potenza e a dividerne le sue ricchezze naturali. Questi piani erano accarezzati dagli imperialisti tedeschi e dagli imperialisti americani.

Dopo la guerra, sono i circoli governativi americani che cercano di subordinare la politica della Francia ai loro interessi di minare l'economia nazionale e di mettere a rotolando la sicurezza, pronunciando la rinascita del militarismo tedesco assetato di rinuncia.

Questi circoli stanno cercando di spingere la Francia su una strada disastrosa, legandola ai piedi con il trattato per il cosiddetto «esercizio europeo», che, da una parte ricostituirebbe la Wehrmacht tedesca, dall'altra priverebbe la Francia del diritto di disporre del suo esercito e della sua posizione, storicamente formata, di grande potenza.

La Pravda rileva a questo punto la forza del movimento sorto in Francia contro questi piani, i quali sono diretti non solo contro gli interessi francesi, ma anche contro quelli della pace. La Francia, essa afferma, è in grado non soltanto di difendere la sua indipendenza, ma può e deve dare, al pari delle altre grandi potenze, il suo contributo alla salvaguardia della pace e al rafforzamento della sicurezza in Europa.

L'organo del PCUS sottolinea a questo punto la continuità dell'atteggiamento del governo sovietico, il quale offre il suo appoggio alla Francia fin dagli anni di guerra. La cooperazione franco-sovietica rimane nel cerchio della seconda guerra mondiale. Nove anni fa, il 10 dicembre 1944, i due paesi firmarono un trattato di alleanza e reciproca assistenza diretta in particolare contro la minaccia di una nuova aggressione da parte della Germania. Questo trattato assume oggi un'importanza vitale per la Francia.

La Pravda riafferma la fedeltà sovietica a questo impegno, fedeltà che è stata ricordata da Malenkov nel suo discorso dell'8 agosto dinanzi al Soviet Supremo e, più recentemente, dall'ultima nota sovietica sulla Germania. La Unione Sovietica ha coerentemente appoggiato e appoggia tutti gli sforzi intesi a risolvere i problemi della rinascita nazionale della Francia e a consolidare la pace e la sicurezza europea.

PIFFIO INGRAM direttore Giorgio Lotorni vice dirett. resp. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

Uccide tre figli "per ordine di Dio,"

Una terribile tragedia del fanatismo religioso negli Stati Uniti

NEW YORK, 10. — In preda ad un folle accesso di fanatismo religioso, un minatore americano ha ucciso a calci e a colpi di mazza tre dei suoi bambini, e ha ferito gravemente gli altri due, tanto da stenderli a terra come morti.

Questa tragedia della follia religiosa si è svolta ieri sera a Steubenville, nell'Ohio. La moglie del minatore che, questi aveva fatto allontanare con un pretesto, ha scoperto il suo ritorno a casa l'orrenda strage.

Quando la polizia è giunta sul luogo, l'assassino era in giardino e cantava un inno religioso: «Dio mi ha ordinato di uccidere i miei figli affinché non siano preda delle torture e dei tormenti del demonio», egli ha detto.

Inchiesta nel Kenia sui massacrati inglesi

LONDRA, 10. — L'Opposizione laburista ha presentato oggi alla Camera dei Comuni una mozione di censura contro il governo conservatore, con la quale si esprime la «grave inquietudine» della Camera per le azioni di repressione intraprese dal governo nel Kenia e nell'Uganda.

L'ondata di proteste per il terrorismo colonialista ha costretto il Ministro della Guerra britannico ad annunciare che una commissione d'inchiesta verrà immediatamente inviata nel Kenia

PER NATALE TUTTI BEN VESTITI



PUBLIOMNIA ESSEGI ROMA

CONCORSO Natalizio A PREMI Incab

- 1 apparecchio televisore Philips, garantito dalla Radiovittoria.
- 2 apparecchi radio 5 valvole.
- 2 buoni per l'acquisto di articoli di abbigliamento per l'importo di L. 70.000 cadauno.

Sono i premi che saranno sorteggiati tra coloro che avranno effettuato l'acquisto di una confezione (abito-soprabito-cappotto) tra il 5 Dicembre 1953 e il 9 Gennaio 1954.

Non perdetevi questa occasione!

Incab

VIA SARDEGNA 61-63